



ASSOCIAZIONE NAZIONALE VENEZIA GIULIA E DALMAZIA
COMITATO PROVINCIALE DI BRESCIA
CENTRO STUDI PADRE FLAMINIO ROCCHI

Via Dante, 17 - 25121 BRESCIA - Tel/Fax 030 280197 - c/c postale 18546259 - e.mail: anvgd.bs@libero.it

Raccomandata a.r.

Gent. mo Sig.

On. Lucio Toth

Presidente Nazionale ANVGD

Via Leopoldo Serra n. 32

00153 ROMA

Caro Presidente,

ricordo che è sempre stato in uso chiamarsi "amici" tra i democristiani ed i politici cattolici delle Acli o di altre organizzazioni cattoliche, una finzione perché amici non erano, ma si sgambettavano allegramente nelle loro funzioni, per la conquista della poltrona sinonimo di potere, De Gasperi contro Pella, o Moro contro Tambroni, e sempre prevaleva l'antinazione ed il lassismo sinistoso contro il diritto di coloro che volevano difendere le ragioni della NAZIONE, sia contro l'internazionalismo comunista sia contro il mondialismo cattolico. Alcuni santi della cristianità dei primi secoli, in particolare San Sergio e San Bacco erano considerati "AMICI" e amici si sono chiamati tra di loro i democristiani anche se praticavano l'uranismo Politico.

Ho l'impressione che tale nobile pratica sia diventata la più alta espressione dell'esecutivo della Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, ove squallidi personaggi cercano di approfittare del lavoro altrui per attribuirsi poi i meriti. La legge regionale 14 Febbraio 2008 N.2 voluta, scritta e promossa dal sottoscritto, con l'aiuto di alcuni generosi e volenterosi amici dirigenti dell'ANVGD, ha ottenuto grazie all'apporto determinante della On.Viviana Beccalossi, l'esito desiderato. Un aiuto economico fondamentale per permettere ai nostri comitati provinciali lombardi di raccontare, diffondere e rendere noto il sacrificio degli istriani, giuliani, fiumani e dalmati per rimanere italiani, presso i cittadini lombardi e del nord Italia.

Ora i meriti di tale risultato, e del lavoro dei consiglieri dei comitati provinciali e dei loro amici giuliani della Lombardia vengono improvvisamente accentrate alla sede nazionale che non ha mosso un dito e che pretende di dettare legge sulle nomine di coloro che saranno chiamati a giudicare i lavori presentati al bando di Concorso tra le scuole secondarie superiori della Lombardia, articolo 3 della legge regionale, e viene designato a parlare in rappresentanza della ANVGD col solito sistema della designazione romana (dirigismo democratico di ben nota memoria), nella sala del Consiglio Regionale nel giorno 24 Febbraio p.v., quando verrà celebrato ufficialmente il "GIORNO DEL RICORDO" con la prolusione del Presidente del Consiglio Regionale l' Architetto de Capitani, Guido Brazzoduro, che nulla ha prodotto per tale occasione se non quella di accusare il sottoscritto Luciano Rubessa di esser riuscito a creare due nuovi COMITATI PROVINCIALI A MONZA E LECCO senza che tale Signore abbia mai mosso un dito neanche per conoscere i giuliano dalmati della zona che lo ignorano totalmente o che lo conoscono quale ex contabile della Pirelli alla Bicocca.

Questo uranismo politico, con o senza vaselina, contraddistingue un modo di fare

politica irresponsabile e foriero della distruzione totale del nostro Associazionismo perché è un modo di fare mafioso al quale i vertici romani e napoletani sono abituati ma non certo attribuibile alla identità delle province del Nord ove gli insegnamenti dei nostri avi hanno ancora valore non essendosi borbonizzata la popolazione.

Ci vedremo costretti ad agire in difesa dei nostri valori e della buona fede di coloro che ancora credono nella affermazione delle giuste rivendicazioni dei sopravvissuti della diaspora, abbandonati al loro destino, da questa Presidenza nichilista che ha assistito al Quirinale, senza battere ciglio al play back comunista del Presidente Napoletano senza trovare il coraggio di alzarsi ed andarsene, schifati dal tarroccamento sistematico della verità storica : Tutta colpa del fascismo ! Il Comunismo titino non è stato neanche nominato.

Tornando alla Lombardia chiediamo la revoca di tutte le prevaricazioni indicate dalla sede nazionale, in caso contrario ci vedremo costretti ad agire diversamente e siamo consapevolmente pronti a farlo.

PACTA SUNT SERVANDA, caro Presidente !

Il Presidente
(Luciano Rubessa)



ASSOCIAZIONE NAZIONALE VENEZIA GIULIA E DALMAZIA
COMITATO PROVINCIALE DI BRESCIA

CENTRO STUDI PADRE FLAMINIO ROCCHI

Via Dante, 17 - 25121 BRESCIA - Tel/Fax 030 280197 - c/c postale 18546259 - e.mail: anvgd.bs@libero.it

Gent. mo Sig.

On. Lucio Toth

Presidente Nazionale ANVGD

Via Leopoldo Serra n. 32

00153 ROMA

Caro Presidente,

stia attento che non succeda anche a Lei come a Pinocchio !

Le banalità sono un esempio di trasformismo politico, etico e morale, che è frutto della decadenza dei valori che erano bagaglio dei nostri avi e che la presidenza sembra abbia ormai perduto.

Mi spiega quale sarebbe l'aderenza all'evoluzione culturale e politica della Nazione? Quella di Fini, quella di Alemanno o addirittura quella di Napolitano che tarocca la verità delle foibe accusando tutti meno che i responsabili degli eccidi, in armonia con il nuovo corso di Alemanno che respinge l'Immagine dell'esule trafitto dalla falce e martello, creata da Giovannino Guareschi ?

....."La legge Regionale n 2 del 14 Febbraio é proprio stata ottenuta, come lei afferma per la efficienza e autorevolezza della nostra presenza sul territorio, (la mia e quella del Comitato di Brescia), e al buon nome che l'Associazione in quanto tale ha acquistato a

livello nazionale con una linea culturale e politica equilibrata, di cui non è possibile negare - a differenza di quanto fa Rubessa- (perché non cita qualche esempio Presidente ?) l'aderenza all'evoluzione culturale e politica della Nazione e anche della parte politica che ci è stata tradizionalmente più vicina "....

Il senso delle direttive amministrative da Lei invocate per inficiare il mio lavoro ed i grandi risultati che ho ottenuto a Brescia, ove può oggi ammirare una sede degna dei nostri esuli residenti a Brescia, che mi hanno sempre seguito nel ricordare ed amare la mia, la nostra terra perduta, è un concentrato di scuse curiali che non hanno nessun attinenza alla realtà del mio operato.

Lei bestemmia, caro Presidente quando parla di mie linee politiche divergenti da quelle degli esuli, a meno che Lei non ne abbia inventata un'altra, più remunerativa per la stampa di libri, romanzi e opuscoli sull'esodo che siano più in linea con le tesi Sue personali o giustificazioniste dell'accaduto, che trova grande seguito nella stampa di regime e nella stampa degli "AMICI" del quartierino e del CDM.

E quale sarebbe mai il Comitato provinciale preposto alla preparazione, alla elaborazione e alla gestione dei fondi regionali se non quello e/o quelli scelti dai Presidenti provinciali della intera Regione LOMBARDIA ? La sede nazionale certamente sarà informata non appena ci sarà la certezza del finanziamento per i progetti promossi; in Lombardia si è soliti essere concreti nell'azione.

...."Quanto all'indicazione dei rappresentanti della ANVGD nella Commissione Giudicatrice dei temi della Regione Lombardia, con mia lettera del 6 febbraio scorso, essa obbedisce a criteri di urgenza e rientra pienamente nelle attribuzioni degli organi nazionali.".....

BALLE !

Lei sa benissimo che erano già stati nominati, pertanto MENTE, quando invoca criteri di urgenza inesistenti.

Ma chi mai andrà a far parte della Commissione giudicatrice? La Gambaro? Ma Lei si è mai letto la sua tesi, forse per Lei è in linea con "l'evoluzione della politica della Nazione" indicata dal Presidente Napolitano : Tutta causa del fascismo di confine, da Petiti di Roreto a Mussolini! L'esodo e le Foibe !

Che poi sia per Lei disdicevole che vi siano due nuovi Comitati in Lombardia, non è che un suggerimento arrivatoLe da qualche santone in odore di santità curiale, come RASPUTIN che tanto male fece alla sorte dello Zar di tutte le Russie. Non si fidi Presidente di invidiose mezze figure, la Nostra gloriosa Associazione non può essere gestita da contabili in quiescenza, chiedi aiuto a persone quali Micich, De Vergottini, non a Ragionieri in pensione !

Quale tristezza caro Presidente ! Segua pure le scrupolose direttive amministrative del suo Ragioniere di turno, e poi potremo chiudere tutto ! Nel frattempo i Presidenti della Lombardia non parteciperanno ai lavori del 24 febbraio p.v.

Le faccio i miei migliori auguri, ma continuerò a combattere.

I Presidenti sono transeunti, l'ideale mai.

Il Presidente della Consulta Lombarda
(Luciano Rubessa)

Brescia, 19.02.2009



ASSOCIAZIONE NAZIONALE VENEZIA GIULIA E DALMAZIA
COMITATO PROVINCIALE DI BRESCIA

CENTRO STUDI PADRE FLAMINIO ROCCHI

Via Dante, 17 - 25121 BRESCIA - Tel/Fax 030 280197 - c/c postale 18546259 - e.mail: anvgd.bs@libero.it

Gent. mo Sig.

On. Lucio Toth

Presidente Nazionale ANVGD

Via Leopoldo Serra n. 32

00153 ROMA

Caro Presidente,

credevo di aver esaurito il mio compito nel momento in cui ho depresso la penna per rispondere alla Sua lettera del 18 febbraio u.s., indirizzata ai presidenti lombardi, quando, nell'aprire la posta, trovo una seconda Sua, datata sempre 18 febbraio, con allegata una copia di lettera, a firma Segretario Nazionale, destinata al neo Presidente di Lecco.

Non posso non esprimere la mia sorpresa quando Lei, parlando di tregua e di disponibilità Sua e di altri componenti dell'Esecutivo nazionale (riferendosi al nostro incontro di Milano del 17 gennaio c.a.) e poi, senza alcun preavviso irrompete improvvisamente nella cristalleria della Regione Lombardia a mo' d'elefante.

Credo al contrario che, per togliere quella crosta di ruggine che da oltre due anni si è insinuata tra di noi, Lei e i Suoi fidi scudieri "Milanesi" avreste fatto un gran bene all'associazionismo adriatico ringraziare chi per mesi si è impegnato alla produzione di elaborati, di progetti completi di contatti operativi con la direzione e l'amministrazione politica e burocratica della nostra Regione.

Spero tanto che la Sua lettera del 6 febbraio 2009 non blocchi e renda inservibile il nostro lavoro.

Da una intesa idilliaca costruita con pazienza e, se permettete, con intelligenza, speriamo che, dopo il Vostro intervento, gli Esuli non trovino solo macerie.

Non è stato intentato pertanto alcun "casus belli", caro Presidente, ma una legittima protesta da parte di chi ha dato, tesa a raccogliere a beneficio degli Esuli, residenti in Lombardia, i frutti della Legge n. 2/2008.

"...L'esigenza di conoscenza e controllo delle entrate e delle uscite dei Comitati..." si può certamente fare solo quando i soldi sono in cassa o si sono spesi: non è il nostro caso. A bilancio non possiamo né inserire né togliere fondi che non abbiamo mai preso. L'occasione mi porta a consigliare i nostri esperti contabili e i revisori a modificare questa norma che a mio parere è vessatoria, burocratica e improduttiva.

Tornando all'incontro milanese del 17 gennaio c.a., rinnovo l'impegno formulato in quella sede, sperando che anche Lei riconsideri il Suo atteggiamento e produca quella risposta che ci era parso fosse intenzionato a redigere per il bene degli Esuli e dell'Associazione che presiede.

Con riferimento infine alle assemblee costituenti dei Comitati di Lecco e Monza-Brianza e alle tessere utilizzare per il tesseramento degli iscritti locali, non potevo che utilizzare le tessere in mio possesso (Brescia), dato che alla mia richiesta ufficiale di fornitura tessere per la

città in parola (dicembre 2008) non si è avuto risposta (tempi biblici).

Le tessere "bresciane" chiaramente non possono che essere considerate un prestito. Prestito che verrà ripianato non appena la sede centrale provvederà in merito (100 tessere per Monza-Brianza e 50 tessere per Lecco).

Caro Presidente, come vede, noi costruiamo sempre ! Chi ha prodotto invece il trauma, lo deve rimuovere.

Resto a disposizione per eventuali ulteriori ragguagli e porgo con l'occasione i più cordiali saluti.

Il Presidente della Consulta Lombarda
(Luciano Rubessa)

Brescia, 20.02.2009